Anno 37 - Numero 185

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 5 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

L'ASSALTO DI PALAZZO MARINO e la deposizione della Giunta comunale

Sono note di cronaca, ma tali sono, per la lucidità e la precisione, da assumere il carattere d'una pagina di storia.

Giovedì sera a Milano veramente si compiva un avvenimento storico, con la defenestrazione incruenta e legale della giunta comunale social-comunista che da parecchi anni tirannicamente amministrava l'antico glorioso municipio, commettendo ogni sorta di delapidazioni in favore dei compagni.

Scriviamo queste note come dallo spalto di una trincea conquistata, dopo la battaglia e la fuga ignominiosa del nemico; scriviamo dalla scrivania particolare dell'ex-sindaco di Milano, dottor Filippetti. L'assalto al palazzo è stato improvviso, fulmineo, impreparato. Poco dopo le 18.30, una colonna di automobili e di camions, carichi di fascisti reduci dalle azioni di Porta Ticinese e Porta Genova, giungeva in piazza della Scala. La piazza era presidiata da squadroni di regie guardie, il palazzo del Comune, con i portoni ed i cancelli sbarrati era guardato da tutte le parti da plotoni di guardie regie appiedate; un cordone di bersaglieri sbarrava la via Marino.

Improvvisamente la colonna di vetture si è arrestata; un gruppo di pochi fascisti fra i quali Tanzi, Colombo, Avale sono scesi e si sono diretti verso il palazzo Marino. La forza pubblica ha subito avvertito il pericolo poichè intanto le vetture si vuotavano, ed ha principiato a manovrare per allontanare gli assalitori.

La cavalleria ha caricato; ma subito si è iniziato la contro manovra dei fascisti. Le automobili si sono disposte in modo da costituire un insormontabile barriera fra gli squadristi ed i cavalli; i primi fascisti venuti a colluttazione con gli agenti tentavano di parlamentare con gli ufficiali: invano, perchè la forza pubblica caricava con estrema violenza, ma con poca efficacia, per la rettce indovinata e geniale manovra delle automobili, le uali nel frattempo erano corse a bloccare gli sbocchi di Via Case Rotte per impedire — riuscendovi — che altri rinforzi dall'attigua piazza San Fedele, giungessero in aiuto della cavalleria di piazza della Scala.

Così un primo fascista è salito arrampicandosi sulle bugnature; è il quarantanovenne Natale Guaragna, conducente automobilista. Altri animosi lo seguono: i vetri di una finestra sono infranti, il balcone viene scavalcato e si corre giù a cercare di aprire le porte. Ma oramai la rocca è stata sbrecciata. Dalla casa dei Fasci giungono rinforzi.

La presa di possesso

«Viva la guerra rivoluzionaria!»

Mentre tutto ciò avveniva, il Comitato di azione trovavasi riunito nella sede di via San Marco. Avvertito, in auto, accorreva sul posto e vi è giunto mentre i fascisti davano la scalata ai balconi. Allora un grosso camion è stato fatto avanzare e spinto con impeto contro il cancello dell'ingresso principale del palazzo.

Il cancello ha ceduto. Allora i membri del Comitato di azione sono penetrati nel palazzo, hanno infilato l'androne, sono saliti al piano nobile.

Nella sala del sindaco, tre assessori socialisti attendevano pallidissimi. Tramandiamo i loro nomi alla storia: Boriosi, De Vecchi, Fiamberti.

Il gruppo dei fascisti li raggiunse. Sono nel gruppo: Cesare Rossi, il maggiore Terruzzi, l'on. Finzi, l'on. Lanfranconi, il capitano Forni, Serbolonghi e Mataloni. Seguono altri fra i quali Morgagni, Giurin, Silva.

Le dichiarazioni di Cesare Rossi agli assessori socialisti

Cesare Rossi movendo primo verso i tre assessori grida:

«Viva la guerra rivoluzionaria!»

Quindi rivolto ai tre, prosegue:

«Vi invito, a nome dei fascisti di Milano, a prendere atto che la conquista di Palazzo Marino è avvenuta per un impeto irrefrenabile della volontà popolare. Noi siamo qui sopraggiunti immediatamente, per consacrare con la nostra presenza il trionfo del Fascismo, ad assumere la nostra intera responsabilità nella avvenuta occupazione.

«Questo nostro gesto serva di esempio per voi e per tutti gli altri dirigenti di organismi operai e politici, di vostra parte.

«Vi invito pure a constatare come gli occupanti sono nella loro grande maggioranza degli autentici proletari. Vi rassicuro sulla vostra incolumità personale e sul rispetto più assoluto che da noi sarà garantito ai locali, ai documenti, ecc. ecc.

«Il nostro comando provvederà rapidamente a disciplinare la occupazione, mentre il Comitato di Azione si radunerà a parte per esaminare la situazione e concretare i provvedimenti ulteriori».

La dichiarazione è stata ascoltata tutta in silenzio dai tre rappresentanti della smantellata amministrazione socialista.

I baronetti rossi tentano di balbettare qualcosa, dicono confusamente che si sta compiendo una violenza.

Ma entra nella sala l'ex-consigliere comunale Bonomelli, che dovette dimettersi, reo di interventismo; ed egli viene accolto festosamente.

— Ecco che torni nel giorno della più bella vittoria per volontà del popolo.

Quindi il gruppo si dirige verso il balcone centrale che dà sulla piazza della Scala e vi innalza il gagliardetto del Fascio. Dalla piazza gremita di popolo salgono applausi fragorosi, acclamazioni, «alalà», canzoni.

Nugoli di «camicie nere» affluiscono e salgono il grande scalone marmoreo del Palazzo.

Il gruppi dei dirigenti fascisti allora si riunisce nella saletta attigua al gabinetto del sindaco, e vi rimane chiuso a deliberare per più di una ora.

I tre assessori socialisti attendono nella sala vicina.

Intanto la voce dell'assalto e della conquista di Palazzo Marino corre la città; la folla di cittadini conviene al centro, gremisce piazza della Scala.

Sul Palazzo del Comune vengono issate, sui grandi pennoni enormi bandiere tricolori. Altre bandiere crociate del Comune di Milano sono poste sui davanzali dei terrazzi, dei balconi e delle finestre. La bella pietra grigia del magnifico palazzo si indora in quest'ora del più bel sole del tramonto.

L'on. Lanfranconi, Terruzzi, l'on. Finzi Frattini, arringano la folla; una folla meravigliosa; la folla che assiste ai prodigi.

Terruzzi avverte che Gabriele D'Annunzio parlerà al popolo di Milano, dal balcone di Palazzo Marino, la sera alle 21.

Ma la folla non si sbanda; si infittisce anzi, mentre annotta; e grida, e canta tutta la sua gioia, tutto il suo gaudio, tutta la sua festa, tutta la sua vittoria.

I baronetti rossi lasciano il Palazzo

Intanto nelle sale del Palazzo proseguiva la discussione ed i tre assessori attendevano in ansia.

Furono infine invitati ad entrare dove era riunito il Comitato di Azione fascista. Ma lì dentro non vi erano poltrone bastanti per tutti; e allora Lanfranconi, accennando a questa penuria, rivolto ai socialisti, dice:

«Ma già, è inutile... invitarvi a sedere, poichè stiamo per dirvi di andarvene! E prosegue a nome del Comitato:

«Noi ci consideriamo i genuini rappresentanti della cittadinanza milanese che con questa presa di possesso dichiara decaduti gli amministratori del Comune, che con la loro colpevole cooperazione allo sciopero, con il loro incoraggiamento all'abbandono dei servizi pubblici, hanno minacciato di lasciare affamare e assetare, tutto il popolo di Milano.

«Noi siamo qui per frenare lo sdegno e l'impeto dei cittadini insorti contro di voi, e per proteggere le vostre persone, garantendovi dell'incolumità finchè non sarete rientrate nelle vostre case».

Allora Boriosi, con una certa dignità dichiara:

«Noi qui siamo i soli rappresentanti della legalità!».

La dichiarazione uscita dalla bocca di un rappresentante del rivoluzionarissimo partito socialista italiano, provoca una omerica generale risata.

Il capitano Forni aggiune altre parole alle dichiarazioni dell'on. Lanfranconi.

«La nostra cavaleria ci vieta — dice — di farvi lasciare il palazzo e di consegnarvi alla folla ostile.

«Se volete, restate, finchè vi sembrerà opportuno uscire; se volete andarvene subito noi siamo qui per proteggervi, dall'ira del popolo che ricorda».

I tre assessori socialisti fanno capire che soli, inermi, disarmati, non si sentono di uscire. Il maggiore Terruzzi e Morgagni li accompagnano fin sulla porta che dà in via Marino, li saluta cavallerescamente ed osserva a distanza, mentre i tre si allontanano, se alcuno li molesti.

La Giunta dichiarata dimissionaria

La nomina del Commissario prefettizio

MILANO, 4. — Il prefetto sen. Lusignoli riconosciuta la necessità di ampliare i poteri conferiti al commissario prefettizio conte Lalli, nominato ieri l'altro per sorvegliare il funzionamento dei pubblici servizi, ha nominato lo stesso commissario del comune di Milano per assumere la temporanea amministrazione con l'incarico di provvedere a tutti i rami della amministrazione.

MILANO, 4. (ore 20. — Alle ore sedici i fascisti sono usciti dal Palazzo Marino. Il servizio tranviario è stato completamente riattivato.

La versione ufficiale sulla nottata DI GIOVEDI A MILANO

MILANO, 4. — (ore 10.15). — Durante gli incidenti di ieri sono stati devastati la casa dei tramvieri, la sede del sindacato ferrovieri e due circoli comunisti.

Ieri sera Gabriele D'Annunzio dal balcone di Palazzo Marino occupato dai fascisti, ha parlato fra le acclamazioni di una immensa folla. — Il prefetto comm. Lusignoli ha avuto nella nottata alcuni colloqui, riuscendo ad ottenere dalle organizzazioni operaie che fosse mantenuto l'ordine di cessazione dello sciopero dagli industriali che rinunciassero alla serrata proclamata e infine dai dirigenti fascisti l'impegno di un rapido sgombro del palazzo comunale che si ritiene sarà effettuato stamane.

Il grande liquidatore

L'on. Turati, in un'intervista circa la vitalità del ministero, che egli prevede non oltrepasserà l'anno 1922, interrogato sul comportamento dei socialisti così rispose:

«Il direttorio deve decidere, ma la soluzione è stata così contraria alle nostre richieste ed alla impostazione della crisi, che io penso che nemmeno noi possiamo votare contro. Oramai il male fascista è radicato, e sarà più difficile guarirlo. Ci fu un tempo in cui io mi illusi che Corradini ci dicesse il vero, quando ci dava ad intendere che dava disposizioni ai prefetti contro i fascisti. Se si ripete questo giuoco e si seguita su questa via, i mali non sono finiti».

L'on. Turati si ostina a credere che i mali vengano a lui ed ai suoi dai fascisti — e non vuole accorgersi che essi derivano da una cagione ben più vasta che non sia quella d'un partito sia pur vigoroso e influente, che derivano dalla rinnovazione dell'anima del popolo che il Dopo Guerra aveva per troppo tempo traviato e brutalizzato; non s'accorge che di questa rinnovazione dell'anima del popolo appunto i fascisti sono la pura e vibrante espressione; non sente, occupato come è nelle miserie del suo e degli altri partiti, formati da litiganti spregevoli, il largo respiro della nuova generazione, borghese e proletaria, che à fatto la guerra, e non à sete di denaro — benchè abbia matta voglia di stare allegra — ed invece ha vera sete di giustizia. E perciò si rivolta contro i prepotenti e i delapidatori, invocando e imponendo, ove occorra e quando può, il rispetto verso la patria e verso le leggi della patria.

L'on. Turati può dirsi veramente il grande liquidatore dei trent'anni del suo socialismo — il quale del resto ha finito naturalmente la carriera avendo ottenuto, per merito dei suoi capi e più dei capi borghesi, il fine di migliorare le condizioni materiali e giuridiche del proletariato italiano; — egli crede, perchè è andato al Quirinale, che sia legalitario uno sciopero generale di schietto carattere rivoluzionario, contro il quale si è levata impetuosamente la nazione; e accusa l'on. Corradini, braccio destro di Giolitti, di averlo ingannato nel giuoco che il governo stava facendo coi fascisti, come se l'azione degli incerti ministri italiani potesse avere influenza sulle correnti politiche in Italia!

Non vede l'on. Turati che l'Italia è trasformata profondamente? Non bastano a convincerlo gli avvenimenti di ieri a Milano?

Il servizio ferroviario ripreso

ROMA, 4. — Il servizio ferroviario fra la scorsa notte e stamane è stato ripreso regolamente ovunque tranne che ad Ancona e a Genova. Ad Ancona la ripresa regolare è attesa per il pomeriggio di oggi; a Genova si fa servizio ridotto ma si ritiene che entro oggi il servizio dovrà ritornare normale.

ANCONA, 4. — L'accordo è stato raggiunto. Tutti gli operai, compresi i ferrovieri, riprendono il lavoro.

ANCONA, 4. (ore 16,30) — I negozi si riaprono, i ferrovieri in un comitato dichiararono che riprenderanno il lavoro. La posta ed il telegrafo funzionano regolarmente.

Il gabinetto dell'on. Fumarola sottosegretario all'interno

Siciliani in luogo di De Capitani

ROMA, 4. — Il sottosegretario di Stato per l'Interno on. Fumarola ha nominato suo capo di gabinetto il comm. dott. Pietro Oretan prefetto del Regno e segretario particolare il comm. dott. Giovanni Taluri consigliere della amministrazione dell'Interno.

Avendo l'on. De Capitani declinato l'incarico, è stato successivamente nominato sottosegretario alle Belle Arti l'on. Luigi Siciliani.

Le barricate a Parma 20 mila fascisti concentrati NELLA CITTA'

PARMA, 4 (notte per telefono): — I sovversivi continuano ad issare barricate, disselciando strade, ostruendo il passaggio con lastre di marmo, mobili ecc. Uomini donne e ragazzi sono occupati in questa criminosa bisogna.

Dalle finestre di alcune case è stato sparato contro fascisti.

Una squadra di camicie nere, visto che i trams non riprendevano servizio si recava alla rimessa in via Montana per far uscire una prima vettura.

Mentre si inalberava il tricolore sulla vettura da una casa vicina veniva issata una bandiera rossa.

Al parapetto del viale suddetto uomini e ragazzi nascosti, iniziavano un nutrito fuoco di fucileria al quale i fascisti rispondevano con le rivoltelle finchè gli avversari furono costretti ad abbandonare le posizioni occupate.

I fascisti hanno devastato il Circolo ferrovieri.

Stanotte i rivoltosi perfino muniti di una mitragliatrice, hanno tentato di aggredire i fascisti che bivaccavano sul piazzale della stazione.

Dopo una violenta battaglia i sovversivi furono messi in fuga.

Alle ore 6 di stamane squadre fasciste invasero e devastarono la tipografia del giornale «Il Piccolo». Molti fascisti sono giunti da Ferrara e Mantova. Altri sono attesi dal Basso Parmense.

Stasera sono stati concentrati a Parma 20 mila fascisti. Le operazioni sono dirette personalmente dagli on. Farinacci e Terzaghi e dal dott. Balbo.

Le squadre fasciste hanno attraversato la città fra scroscianti applausi.

I gagliardetti dei fasci sono stati issati sui balconi del palazzo comunale di Parma mentre i socialisti sono barricati nei loro quartieri e vigilano.

La «Stefani» ci comunica:

PARMA, 4. — Lo sciopero continua nella notte sono giunti altri fascisti dalle vicine provincie. Sono stati invasi due circoli dei ferrovieri e la sede del giornale «Il Piccolo».

La forza pubblica sta procedendo al lo sgombero del quartiere della Trinità ove si svolgono conflitti.

La Camera del Lavoro di Mestre DEVASTATA

MESTRE 4 (notte per telefono): — Oggi una quindicina di fascisti sono penetrati nella Camera del Lavoro devastandola. Successivamente altri fascisti, eludendo la vigilanza predisposta a difesa, è penetrato nella casa del sindaco socialista di Mestre devastandola in parte.

Rinforzi di forza pubblica sono giunti da Venezia. Durante gli incidenti un fascista è stato ferito.

Il capo stazione di Mestre arrestato assieme a 14 ferrovieri

VENEZIA, 4. (notte per telefono): — Non ostante l'ordine di cessazione dello sciopero stamane alcuni ferrovieri si sono astenuti dal lavoro.

Il prefetto ha ordinato l'arresto di 14 ferrovieri e dal capo stazione di Mestre come sobillatori.

La Giunta comunale di Alessandria DIMISSIONARIA

ALESSANDRIA, 4. (notte per telefono):

In seguito all'occupazione del Municipio da parte di fascisti la Giunta Comunale socialista si è dimessa.

Un'intervista col ministro Schanzer sui rapporti tra gli alleati e sulla nuova conferenza di Londra

ROMA, 4. — Il ministro degli esteri on. Schanzer ha fatto al corrispondente romano dell'«Agenzia Havas» le seguenti dichiarazioni:

Ho più volte dichiarato nel parlamento italiano che considero l'intimo accordo dell'Italia colla Francia e coll'Inghilterra come la base fondamentale della nostra politica estera e non credo aver bisogno di riaffermare ancora una volta i mie sentimenti di sincera amicizia per la Francia. In questi ultimi tempi non ho avuto in Francia una buona stampa ma ciò non può turbare la mia serenità, nè modificare in alcun modo le direttive della mia azione politica. I giornali italiani, hanno già chiarito gli equivoci in cui alcuni giornali francesi erano caduti, a proposito della questione del mandato sulla Siria. La Italia non ha fatto che esercitare un suo incontestabile diritto, domandando delle garanzie nei paesi di mandato e, del resto, siamo ormai a questo riguardo molto innanzi sulla via di un completo accordo fra i due governi.

E' nella natura delle cose chè anche fra amici sorgano di tanto in tanto delle controversie. Solo la stampa dei due paesi dovrebbe costantemente adoperarsi a che tali controversie si svolgano e si risolvano in una atmosfera di amichevole discussione ed evitare gli argomenti, le interpretazioni, i processi alle intenzioni che possono creare degli attriti ed irritare gli animi.

Per ciò che riguarda il prossimo convegno di Londra io credo che il campo della discussione sarà circoscritto al tema delle riparazioni e dei debiti interalleati e che anche rispetto a codesti argomenti le conversazioni avranno in parte un carattere semplicemente preliminare, in vista di un convegno successivo cui sarà assegnato un più vasto compito. Desumo ciò anche dalla notizia che mi è pervenuta che al convegno prenderà parte per l'Inghilterra solo il signor Lloyd George, mentre Lord Balfour che regge interinalmente il Foreign Office, sarà assente da Londra.

Le prossime conversazioni avranno una natura essenziolmente finanziaria(perciò verrà con me a Londra il nostro min. del tesoro on. Paratore.

Un epigramma

ROMA, 4. — Sulla soluzione della crisi non è mancato neppure l'epigramma, che è del deputato popolare on. Zegretti, e dice:

Facta trahunt populos — Factam fortune fefellit — Facta eadem permanent — Facta quoque resurgit.

La convocazione del Senato

ROMA, 4. — Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 9 agosto 1922 alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Comunicazione del overno.

Le forze alleate a Ciatalgia per frenare i bollori ellenici

COSTATINOPOLI, 3. — Dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale del comando in capo delle forze alleate in Turchia dopo le misure strategiche energiche adottate dai generali alleati per garantire la zona neutra da ogni incursione greca in Tracia si crede che la crisi sia scongiurata.

Le forze greche concentrate da Adrianopoli sino a Sienechi sono valutate a circa 10 mila uomini. Conformemente alle decisioni prese dall'alto comando alleato i posti avanzati di Ciatalgia sono stati rinforzati con numerosi contingenti alleati. Distaccamenti di cavalleria inglese, francese e italiana hanno preso posizioni sulla linea di frontiera dove però regna la calma.

Benchè l'aggressione ellenica non sia probabile sono state prese le necessarie precauzioni per affrontare qualunque eventualità, provocata da qualche azione indisciplinata di elementi mercenari dell'esercito greco.

ATENE, 4. — In una nota di risposta alle note delle potenze in data 31 luglio il governo ellenico fa rilevare che aveva deciso la occupazione di Costantinopoli per ottenere con una azione energica contro la capitale turca una pronta conclusione della pace. Le decisioni prese dalle potenze, prosegue la nota costituiscono un ostacolo contro lo scopo essenziale che si proponeva il governo ellenico, con la risoluzione di esercitare un diritto derivante dalla sua qualità di belligerante, inspirato dal desiderio di annientare la resistenza turca con effetti morali e militari di una portata incontestabile. Se le potenze vogliono interporsi con la loro azione contro questo diritto della Grecia renderanno la situazione ancora più complicata.

La nota termina richiamando in modo speciale l'attenzione delle potenze sul conflitto greco - turco in quanto ogni ritardo ha portato alla realizzazione di una pace definitiva genera nuove calamità per i cristiani e perpetua uno stato di cose intollerabile nel Levante.

—0+0—

Il dissenso fra Monaco e Berlino sul metodo di difesa del Reich

BERLINO, 4. — Il ministro della Baviera a Berlino ha consegnato ieri la risposta del governo bavarese sul la nota del presidente del Reich relativa alla ordinanza speciale bavarese sulla protezione della repubblica. La nota dice che l'ordinanza della Baviera non è contraria alla costituzione del Reich ed aggiunge che essa stabilisce soltanto misure di difesa contro la deroga dei diritti di sovranità federali.

L'annullamento o restrizione della ordinanza bavarese, continua la nota produrrebbe in tutta la Baviera una pericolosa inquietudine. Sarebbe necessario piuttosto creare una situazione legale corrispondente allo necessità dello stato bavarese.

La nota conclude che il governo ed il popolo della Baviera son decisi a preservare il Reich da disordini.

Probabilmente il presidente del Reich inviterà il presidente del consiglio bavarese a recarsi subito a Berlino per discutere sulla questione.

La guerriglia in Irlanda

DUBLINO, 3. — Le truppe regolari si sono impadronite di Cashel. Esse son anche sbarcate a Pennit nella contea di Mirry. Cadute in una imboscata nei pressi di Swainford hanno respinto i ribelli facendo cinque prigionieri. Le truppe regolari hanno avuto due morti tra cui il comandante e otto feriti.

La delegazione italiana per i debiti agli Stati Uniti

WASHINGTON, 4. — Il sig. Mellon non convocherà prima di giovedì prossimo la commissione dei debiti, perchè deve ancora conferire col sig. Parmentier. Avendo il governo italiano domandato a quello degli Stati Uniti quale data sarebbe più opportuna per l'invio di una delegazione incaricata di discutere la questione dei debiti, è stato risposto che il governo degli Stati Uniti gradirebbe che venisse scelta come data la metà di ottobre.

Poincaré sarà domani a Londra

LONDRA, 4. — Il presidente del Consiglio francese Poincarè, ed il ministro Lasteyrie sono attesi a Londra per domenica sera alle ore 7. Il presidente del consiglio sarà accompagnato dal sig. Peretti della Rocca direttore degli affari politici al ministero degli esteri, dal sig. Massigli segretario alla conferenza degli ambasciatoi e dal sig. Camerlynck interprete al consiglio supremo.

La lettera di Balfour LASCIA IL TEMPO CHE TROVA

WASHINGTON 3 — La tesoreria di Stato annuncia ufficialmente che la nota di Balfour non apporterà nessun cambiamento nella politica dell'America per quanto riguarda i debiti esteri.

NOTE IN MARGINE

Il partito popolare di Bologna e quello di Udine

Opportuno raffronto

La direzione del Partito Popolare di Bologna faceva affiggere il giorno 3 corrente un manifesto che così esordiva:

«In una ripresa di attività che pare un **sussulto preagonico**, il partito socialista, battuto in Parlamento **e fuori da nuove e diritte correnti di pensiero e dalla rivolta della piazza,** tenta l'adunata delle superstiti sue disfatte milizie richiamando, anche una volta alla prova lo sciopero generale».

Soggiungeva che nei momenti storici ogni debolezza è viltà; ed ogni viltà è tradimento, invocando nel nome della Patria e per la sua salvezza che tutti coloro che sono conloro nel pensiero e nella azione oppongano all'inconsulto gesto quella saggia resistenza civile che prepotenza non vuole, ma prepotenza non tollera».

Ci pare opportuno segnalare questo contegno del Partito Popolare di Bologna, mettendolo a confronto con quello del partito Popolare di Udine capeggiato da preti che non possono dimenticare di essere stati, sino a ieri, sotto e sopra vento, alleati del bolscevismo e non credono dovere loro di insorgere contro la minaccia della guerra civile lanciata dai socialisti nell'ora più difficile della nazione. I preti che tengono in pugno i popolari di Udine hanno pensato bene di mettersi alla finestra, come se il fatto non li riguardasse. Il loro giornale «Il Friuli» si è limitato a dare la cronaca.

Essi hanno voluto con questo contegno, mostrarsi coerenti, non prendendo posizione contro gli alleati di ieri e previdente non impedendo la rinnovazione dell'alleanza di domani.

Per iniziare la riforma dell'azienda delle ferrovie

Viene offerto al governo la buona — per quanto da motivo sciagurato derivata — occasione di iniziare il riassettamento (instauratio ad imis fundamentis) delle ferrovie dello Stato, le uali vanno a rotta di collo, con un deficit annuo di un miliardo che deve essere spremuto dalle tasche dei contribuenti e che diventa i lbaratro dell'erario nazionale.

L'Italia non potrà togliersi dalla situazione finanziaria fallimentare in cui si trova se non dopo aver riassestate le aziende dei grandi servizi pubblici, togliendoli in gran parte allo Stato ed assicurando la posizione dei funzionari e dei salariati che non devono essere gli sfruttatori nè le vittime delle consorterie politiche. Il miglior modo, adunque, di iniziare la riforma delle strade ferrate dello Stato sarà quello di applicare ai ferrovieri scioperanti rigidamente l'articolo 56.

E' un dovere che il nuovo guardasigilli ha richiamato ai magistrati dicendo che «i reati sono reati» e hanno da essere puniti; è una necessità, perchè se il governo non fa sul serio, se rinnoverà la precedente debolezza, domani saremo daccapo.

I ministri devono aver capito dalla mirabile resistenza opposta ai mangioni e i prepotenti della demagogia socialista, che il popolo italiano è risoluto a non tollerare nuovi assalti allo Stato ed a volere che essi vengano esemplarmente puniti.

Le Scuole d'Arti decorative
nella Villa Reale di Monza

MILANO, 5. ag.

Nella Villa Reale di Monza concessa ai Comuni di Milano e di Monza e alla Società Umanitaria perchè ne facciano Sede di Esposizioni internazionali e di Scuole costituenti un centro di studio, di propulsione, di educazione, di nobili gare per lo sviluppo delle Arti Decorative nel nostro Paese, verranno aperte, nell'ottobre prossimo venturo le Scuole di Arti Decorative — primo nucleo della Università delle Arti Decorative — chiamate a preparare operai, artefici artisti. Esse si propongono di offrire ai giovanetti i vari ordini e gradi di studi artistici e tecnici necessari per renderli atti alle funzioni esecutive del lavoro d'arte o all'opera direttiva o alle concezioni personali. Quelli forniti di maggiori attitudini potranno seguire, poi, Corsi superiori di Arti Decorative istituiti dalla stessa Università o dedicarsi, negli Istituti di Belle Arti, alle Arti pure. Con tale ordinamento di studi si tende a ricondurre, per quanto è concesso dai tempi mutati e dalle inevitabili specializzazioni odierne; l'arte alle sue origini feconde, alle botteghe dei vecchi maestri, artisti ed artefici, che non ndisdegnarono le forme più modeste di produzione insieme con le più elevate manifestazioni della loro genialità; si tende a dare ad ognuno la possibilità del lavoro proficuo e troppo spesso esposti coloro che hanno seguito studi esclusivamente di arte pura.

Corso degli Studi. — Il Corso degli studi della Scuola d'Arte (per operai) è triennale; nel successivo Istituto d'Arte (per artefici) biennale. Dopo il quinquennio, i licenziati, potranno proseguire gli studi nell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, triennale, o, se forniti di speciali attitudini e con l'appoggio della stessa Università in quelli di Belle Arti.

Norme di ammissione. — Per l'ammissione i giovanetti devono avere almeno dodici anni e possedere il certificato di licenza della sesta elementare. Gli allievi provenienti da Scuole tecniche o da Scuole Professionali o forniti di cultura e di capacità comunque procuratesi saranno ammessi a quel corso della Scuola o dell'Istituto pel quale si trovino preparati, previe le prove necessarie a fare risultare le loro attitudini e le abilità tecniche e artistiche di cui dispongono.

Durata dell'anno scolastico. — L'anno scolastico ha la durata di undici mesi. E' riservato alle vacanze il solo mese di agosto.

Sezioni e insegnamenti. — La scuola d'Arte e lo Istituto d'Arte comprendono le seguenti Sezioni:

Del mobile. — Del ferro battuto — Del cesello, della incisione, della oreficeria. — Delle decorazioni (murale applicata alle stoffe, alle carte da parati, alla ceramica ecc.); — Delle arti grafiche.

Gli allievi che si iscrivano alle Sezioni del cesello, incisione, ecc., e delle arti grafiche che frequenteranno la Scuola dell'Orafo della Società Umanitaria e la Scuola del Libro pure presso l'Umanitaria a Milano.

I convittori saranno accompagnati da Monza a Milano.

L'insegnamento comprende: Materie di coltura generale (Lingua, Storia, eGografia, Morale Civile, Scienze fisiche e naturali, Igiene); Storia dell'Arte, Studio degli stili, Tecnologia delle diverse arti; Disegno (dalla natura, tecnico, applicato alle diverse arti, di rilievo da opere dei diversi stili); Plastica; lavorazione della materia.

La giornata di studio e di lavoro di sette ore giornaliere. In esse sono comprese quelle dedicate al canto e all'educazione fisica.

Le lezioni di disegno e di coltura hanno anche luogo, quando è possibile, all'aperto. Alla formazione tecnico, artistica, spirituale degli allievi, Scuole e Istituto si propongono di pervenire aiutando la loro auto-educazione, la loro attività spontanea.

Mi è sembrato utile mandare queste informazioni al «Giornale di Udine» per informazione della gioventù friulana che ha così felici attitudini alle Belle Arti e che potrà trovare in quest'altro Istituto della benemerita «Umanitaria» una geniale e sicura preparazione alla vita.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Scuole e Istituti della Villa Reale di Monza presso la Società Umanitaria, via S. Barnaba, 38, Milano (14).

Il concorso musicale bandito
dalla Lega Musicale Italiana di New York

La Lega Musicale Italiana di New York ci prega di pubblicare la relazione della Commissione giudicatrice del concorso per un'opera in un atto ed un balletto bandito dalla scrivente Lega Musicale Italiana, aggiungendo che, come è prescritto dalle Norme del Concorso a suo tempo rese pubbliche, la scrivente lega desidera sapere dai cinque compositori delle opere di cui è cenno nella Relazione in parola se desiderano che i loro nomi vengano comunicati, a mezzo della stampa, al pubblico.

La preghiamo in pari tempo di volere annunciare che la lega stessa, in seguito al risultato negativo del suo primo Concorso, ha deciso di bandirne altri due, fra i musicisti italiani residenti in ogni parte del mondo: per un'opera in un atto, col premio unico di ventimila lire (termine ultimo improrogabile per la presentazione dei lavori: 31 dicembre 1923) e per una «Suite orchestrale» col premio di cinque mila lire (termine utile improrogabile 30 aprile 1923).

Ecco la relazione:

I sottoscritti, a nome della Commissione nominata dal Consiglio Direttivo della Lega Musicale Italiana, Inc. di New York per giudicare i lavori presentati al Concorso bandito dalla detta Lega l'anno 1920 per un'opera in un atto ed un balletto, rendono noto che la sudedita Commissione, dopo serio e particolareggiato esame dei ventisette lavori inviati e dopo esauriente discussione, è venuta nella unanime constatazione che il Concorso stesso ha sortito quell'esito che si sperava. Infatti nessuno dei lavori presentati al Concorso risponde pienamente alle «esigenze del moderno sentimento artistico ed a quelle della tecnica moderna» e tanto meno rispecchia «le tendenze dell'arte musicale italiana», come era chiaramente e tassativamente detto nell'articolo 12 delle Norme per partecipare al Concorso pubblicate nel «Bollettino ufficiale della Lega» del mese di agosto 1920.

La Commissione ha altresì constatato che «in generale» la deficienza dei libretti musicati è tale che alcuni compositori, malgrado la prova data di sana coltura musicale e di conoscenza della tecnica, non ebbero modo di esplicare e di affermare la maniera più convincente le loro facoltà inventive.

Ciò premesso, la Commissione ha unanimemente deciso di non assegnare i premi stabiliti per il suddetto Concorso e di rendere pubblico soltanto il titolo ed il motto delle cinque opere che hanno otenuto una graduatoria superiore alle altre. Tali opere sono: «Eliana e Leggiadro» (Motto «veritas in puteo est») — «Danira» (Motto: «Veni, vidi v...») — Un tramonto (Motto «Oltre il mare») — Reginella triste (Motto: «Omnia mea mecum porto») e la quinta che non ha titolo e che porta il Motto «Proserpina».

Dei quattro Balli presentati al Concorso nessuno fu creduto meritevole di essere menzionato nella presente Relazione.

I sottoscritti, nel rendere pubblico il sereno ed imparziale giudizio della Commissione, frutto di lunga e paziente disanima dei ventisete lavori presentati al Concorso, si augurano che in una prossima gara sorga il nuovo ingegno, atteso e desiderato capace di continuare le nobilissime tradizioni dell'arte musicale italiana.

New York 30 aprile 1922.

Per la Commissione giudicatrice: Il presidente Maestro **Edoardo E.**

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TOLMEZZO
L'azione dei fascisti

Ci scrivono 4:

Tutti i treni della Veneta si sono effettuati in seguito all'intervento dei fascisti che si sono recati alla stazione di Villasantina a rompere il ghiaccio.

Infatti i fascisti misero subito in pressione una macchina e prepararono il primo treno al quale tutti gli altri sono seguiti regolarmente.

Il servizio ferroviario è stato sorvegliato dai fascisti i quali hanno percorso i treni nell'andata e nel ritorno.

Il Comitato locale dello sciopero ha invitato gli esercenti, con una ignobile circolare a chiudere gli esercizi. La circolare non ha fatto nessun effetto.

Da parte loro i fascisti hanno risposto con questo manifesto:

Partito Nazionale Fascista
Sezioni Carniche

«Le Sezioni Carniche del Partito Nazionale Fascista tributano un vivo plauso agli Esercenti ed a tutti i lavoratori della Carnia i quali, respingendo coi fatti le stolte calunnie dei nemici della Patria diffuse contro il fascismo, si sono rifiutati di partecipare allo sciopero inconsulto: manifestando così di voler col popolo pacificamente vivere e lavorare anzichè seguire le organizzazioni bolsceviche sospinte da «Capi» irresponsabili e grassamente stipendiati.

Tolmezzo 4 Agosto 1922».

Le Sezioni Carniche del P. N. F.

Stamane è ritornata la calma. Il lavoro è stato ripreso.

Da TARCENTO
Servizio autotrasporti Tricesimo-Vedronza

Al nostro vecchio e noto collaboratore, da qualche tempo in posizione ausiliaria signor Giacomo Triaca di Vedronza è pervenuta la seguente cortese lettera:

Pregiatissimo signore,

Abbiamo l'onore di invitare la S. V. a voler partecipare **domenica 6 corrente** alla inaugurazione del servizio automobilistico Tarcento — Vedronza il quale metterà le popolazioni della vallata superiore del Torre, in rapida comunicazione con il Capoluogo mandamentale e con quello Provinciale.

L'on. Giunta Municipale di Lusevera, a ricordare il lieto avvenimento e a riprova della tradizionale ospitalità delle popolazioni delle nostre montagne, offre agli invitati una cena sulle rive del Torre in Vedronza (Lusevera) Albergo Stefanutti.

Deferenti saluti.

p. ditta **M. Cossa e C.**

ITINERARIO

Ore 14.25: Partenza degli invitati da Udine - Porta Gemona - con la tramvia Udine - Tricesimo.
Ore 14.57: Arrivo a Tricesimo.
Ore 15: Prosecuzione per Tarcento, Ciseriis, Vedronza, Lusevera, in autovetture scoperte, messe a disposizione gratuitamente dalla ditta Mario Cossa e C.
Ore 15.30 Ricevimento nel Municipio di Lusevera.
Ore 17.30: Ritorno a Vedronza e visita alla Centrale della Società Friulana di Elettricità di Udine.
Ore 18.30: Cena offerta in Vedronza (Albergo Stefanutti) dalla Amministrazione Comunale di Lusevera.
Ore 20: Ritorno a Tarcento e a Udine degli invitati mediante autovetture offerte dalla ditta M. Cossa e C.

Da RODEANO

Festeggiamenti. Ci scrivono 4: — Domenica 6 corrente ricorre l'annuale sagra solennizzata dall'inaugurazione delle nuove campane nonchè da quella del nuovo campanile, costruito in legno, una vera meraviglia del genere.

Alla schietta allegria della festa contribuirà anche la distinta banda di Madrisio.

Alla sera illuminazione fantastica ed un magnifico spettacolo pirotecnico.

Da MERETTO di Tomba

Grandiosi festeggiamenti a Pantianicco per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e per le nuove campane. — Ci scrivono 4:

Domenica 6 corr. nella frazione di Pantianicco verrà inaugurato il monumento che ricorderà ai posteri i valorosi compaesani che sacrificarono la loro giovane esistenza per l'unità e per la grandezza d'Italia.

Il monumento è riuscito una magnifica opera d'arte, e certo otterrà la ammirazione di quanti avranno la fortuna di vederlo.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Domenica 6 agosto

Ore 8. Ricevimento delle autorità Civili e Militari con intervento della banda del 2.o reggimento Fanteria, gentilmente concessa.

Ore 9: Benedizione e scoprimento del ricordo ai Caduti. Discorso ufficiale del Ten. Colonnello Amante cav. Alberto.

Ore 10: Messa solenne sul pronao del monumento celebrata da D. Ugo Masotti.

Ore 10.30: Apertura della grande Pesca di Beneficenza con più di 2500 doni. Oltre a quelli ricchissimi, inviati da S. M. il Re, del Ministero della Guerra e dell'Istruzione Pubblica, vi saranno pure due camere da letto, una vitella, una bicicletta, una capra, ecc. ecc.

Ore 16: Corsa ciclistica. Percorso: Pantianicco — S. Lorenzo — Codroipo — Zompicchia — Basagliapenta — Villaorba — Pantianicco (Km. 21). Primo premio L. 100, secondo L. 50, terzo L. 30.

Ore 16.30: Discorsi commemorativi del rappresentante della Provincia, del Sindaco di Udine, del Presidente dell'Associazione Combattenti, del signor Virgilio Castellani e del signor Angelo Bertoni.

Nella serata: Fantastica illuminazione del Monumento e concerto della Banda locale.

Lunedì 7 agosto

Ore 7: Messa pro Caduti celebrata sul pronao del monumento.

Ore 9.30: Ricevimento di S. E. gr. uff. Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine. Solenne benedizione delle nuove campane, Cresima generale impartita da S. E. l'Arcivescovo.

Ore 10.30: Messa solenne dell'Arciprete di Codroipo.

Ore 15: Funzione vespertina con panegirico di S. Luigi Gonzaga tenuta dal distinto Don Berto Ribis. Processione con la statua del Santo e con intervento della banda locale.

Ore 17: Gioco della Cuccagna e corsa degli Asini a rovescio.

Ore 18: Giochi umoristici con premi, Sorprese ecc. Concerto della Banda locale.

N. B. — Le iscrizioni alla corsa ciclistica si ricevono presso il Comitato fino alle ore 11 del giorno 6 corr. Tassa d'iscrizione L. 2.

Il monumento ai caduti da tutti giudicato per finezza d'arte e per originalità, uno dei migliori del Friuli, è opera dei migliori nostri architetti e dei nostri scultori.

Le campane vennero fuse dalla Premiata Ditta Cavalini di Verona.

Da VITO d'ASIO

Cooperative e... preferenze. Nei due Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto vivono come possono quattro Cooperative di lavoro Pedemontana — Friulana — Val d'Arzino e Cosa — Subalpina.

Fino a qui niente di male poichè nel mondo c'è posto per tutti.

Il male comincia quando verso Cooperative che hanno gli stessi diritti si usano delle preferenze.

Negli ultimi lavori eseguiti qui non si volle affidarne alcuno alla «Subalpina» perchè non iscritta, regolarmente. Ma allora perchè ne furono affidati alla «Friulana» parimenti non iscritta? Mistero.

Andiamo avanti che c'è dell'altro.

I denari concessi dal ministero delle Terre Liberate furono così ripartiti: La Pedemontana su 165 mila lire di credito, ebbe lire 30 mila.

La Friulana su 142 mila lire, ebbe lire 60 mila.

La Val d'Arzino su 70 mila lire ebbe lire 40 mila.

La preferenza è evidente.

A chi risale la responsabilità di queste esclusioni e di queste preferenze che vengono a colpire i liberi lavoratori di queste montagne, rei soltanto di preferire una Cooperativa piuttosto che l'altra.

Alle competenti autorità la risposta.

Da OSOPPO

Nuove campane e nuovo campanile — Sabato 5 agosto e domenica 6 avremo festeggiamenti per le nuove campane e per il nuovo campanile, bellissima costruzione opera della locale Cooperativa di Lavoro Osoppana. Avremo una pesca di beneficenza, nonchè fuochi d'artificio musiche.

Per l'inaugurazione del nuovo campanile ricostruito dal ministero TT. LL. sotto l'abile direzione dell'ingegnere Giliberti e del signor Silvio Rossi è uscito il seguente nobile appello:

Cittadini Osoppani,

Modesti quanto mai sono i preparativi per festeggiare solennemente il nuovo campanile e l'arrivo dei cari bronzi che verranno ricollocati nel luogo stesso, magistralmente rinnovato dall'arte che i nostri antenati edificarono per appagare le loro aspirazioni religiose e civili.

Dopo lo schianto della guerra, le campane ritornano a letiziarci con i loro rintocchi, ed è un fatto memorabile che non si rinnova da secoli, da ritenersi quindi maggiormente caro e sacro l'avvenimenti! Viene a noi il bronzo benedetto che squillerà nell'aria pura e tersa nelle feste e nelle solennità civili e religiose, che chiamerà a raccolta luguemente e con ansia nelle disgrazie e nei pericoli, che piangerà pace e pietoso transito allo spegnersi della nostra esistenza. Mille volte sacre e benedette siano le campane che giungono al nostro paese! Siano esse motivo di rinnovata fusione di cuori e di animi; possano le nuove campane invitare ad una più salda e più sincera concordia cittadina; ridiano ai nostri cuori un nuovo e ricreatore impulso ai sacri ed eterni ideali che guidorono i nostri padri alla bontà e al progresso; ideali che arridendo divinamente nei nostri cuori, ridonano a noi l'ineffabile speranza che inalza l'uomo al disopra di sè stesso e dell'aiuola terrestre.

La squilla, desiderata e cara a tutti, sia l'eco della voce di Dio, della parte più sacra della nostra coscienza e della Patria travagliata; la sveglia più famigliare e più gradita dei nostri cuori e dei nostri animi. In alto i cuori prepariamoci a riudire, con animi più raddolciti, le nuove campane, la di cui sonorità si espanderà ampia e solenne nelle nostre case e nelle nostre campagne, sollevando un'onda di sentimenti ineffabili e divini.

I nuovi bronzi salutino una nuova era di amore e di progresso per la nostra Osoppo; ciò che è nei voti di tutti.

Osoppo, li 2 Agosto 1922.

IL COMITATO

Rimboschimento. La nuova Amministrazione ben fa a intraprendere il rimboschimento di tante zone deserte verso il territorio del Tagliamento. Diecimila piante sono state assegnate al nostro Comune, le quali verranno trapiantate nel prossimo mese di ottobre.

Neo farmacista. — Ha ottenuto la laurea in chimica - farmaceutica il giovane signor Francesco Fabris, figlio del nostro egregio e benemerito farmacista signor Enrico e nipote dell'illustre pittore Domenico Fabris, vanto dell'arte nel nostro Friuli, ma molto spesso dimenticato!

All'ottimo giovane che pare abbia ereditato tutte le nobili qualità di cuore e di mente della sua distinta e rinomata famiglia, adorna fra l'altro di meriti patriottici segnalati, venne da amici, conoscenti, ed autorità locali, per spontaneo unanime consenso, offerta una bicchierata in segno di stima, di affeto e di plauso.

Degnissime le parole pronunciate dai vari oratori ed appropriate, sia in onore e lode del neo laureato, che in rievocazioni dei meriti e dall'alta fama della famiglia Fabris, alla quale rinnoviamo le nostre più sentite congratulazioni. F.

Ieri quasi improvvisamente moriva

Biasizzo Boldi Teresa

Il marito Giovanni, la figlia Giuseppina, il genero Azzolini, i nipoti e parenti tuti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento 14 Agosto 1922.

Da S. PIETRO al Natisone

Comitato pro Combattenti bisognosi. Ci scrivono 3: — Il comitato radunatosi domenica scorsa, prese in esame le domande pervenute, data l'esiguità del fondo disponibile ha concesso i seguenti sussidi ai minorati di guerra bisognosi:

Al mutilato Vogrig Carlo lire 30 — all'ammalato Missana Ernesto lire 35 — al malarico Blasuttig Mattia lire 30 — al malarico Lauretig Giuseppe lire 40 — al malarico di Lenardo Giuseppe lire 15 — all'ammalato Del Gallo Giuseppe lire 40 — al mutilato Banchig Luigi lire 40 — all'ammalato grave Marseu Giovanni lire 80.

Viene rammentato agli interessati che le domande giustificate vanno presentate alla Segreteria della Sezione Combattenti e per i comuni di Rodda, Tarcetta e Savogna rispettivamente ai membri signori Pussini Ignazio, Pulfero, Gubana Pio, Biacis e Pagon Giuseppe, Savogna.

Monumento Caduti. Il Consiglio della locale Sezione Combattenti radunatosi, ha deliberato di richiamare l'attività del Comitato pro erigendo Monumento mandamentale ai caduti nel senso che non sia più oltre tardato l'inizio dei lavori — in caso contrario — la Sezione riprenderebbe la iniziativa e direttiva provvedendo di conseguenza.

Biblioteca del Reduce. — La biblioteca con ricco assortimento di libri istruttivi — dono dell'Opera Nazionale per i Combattenti è stata portata nel locale nuovo sede della Sezione Combattenti che stabilisce l'orario per il prestito dei libri dalle 9 alle 12 delle domeniche ed altre feste.

Da PALMANOVA

La Società Sportiva: Ci scrivono 4: — Con sommo rincrescimento notiamo già da tempo il rilasciamento e il disinteressamento dei dirigenti la nostra società sportiva la quale però due anni di seguito ha raccolto tanti allori nelle diverse manifestazioni svoltesi a Palmanova e nelle altre città del Veneto e della Venezia Giulia.

Tale deplorevole stato di cose, non solo trova eco di biasimo in quanti comprendono l'utilità dello sport per i giovani, ma scoraggia anche i giovani stessi volonterosi i quali non guidati da nessuno, si abbandonano ad una inattività sportiva certamente dannosa.

Dopo la guerra, sopratutto per l'incremento da parte delle autorità, lo sport ha raggiunto in Italia il più alto gradino, tanto che anche nei più piccoli sobborghi si registrano società sportive. Palmanova fa eccezione alla regola, poichè la «Pro Palma» sorta sotto i migliori auspici nel 1920 oggi — diciamolo pure senza tema di smentita — è completamente liquidata, e la responsabilità morale risale tutta ai dirigenti i quali se ne sono di tutto disinteressati.

Giovani atleti che in tante occasioni, avete dimostrato il vostro valore sportivo! insorgete contro la indolenza dei vostri dirigenti e unitevi compatti perchè la «Pro Palma» risorga a nuova gloria, e attendete disciplinati alla preparazione dei futuri cimenti sportivi.

Da CIVIDALE

Grandi festeggiamenti. — Ci scrivono 4 agosto:

Il Comitato per i grandi festeggiamenti indetti per il 20 e 21 corrente lavora con la massima attività.

La Pesca di Beneficenza pro Combattenti disoccupati e minorati di guerra, può dirsi assicurata.

I predetti festeggiamenti avranno il loro svolgimento nel parco del Collegio Convitto, gentilmente concesso. Vi saranno concerti bandistici, cori, fuochi artificiali, luminarie, balli popolari.

Sciopero. — Tutto ristabilito e senza incidenti. Alcuni laboratori e la filanda Moro, riprenderanno il lavoro lunedì prossimo.

Infanticidio. — Essendo corsa voce che in Togliano sarebbe avvenuto un infanticidio, questo ufficio di P. S. dopo lunge diligenti investigazioni, riusciva a scoprire che effettivamente tale Scarbolo Maria di Antonio di anni 30 da Torreano, aveva commesso il reato di cui sopra.

Messa alle strette la Scarbolo ha finito per confessare il fallo. Malgrado però le lunghe ricerche condotte con grande attività, non è stato possibile rinvenire il feto, nascosto forse da un complice necessario.

Da NIMIS

Per una chiarificazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo signor Direttore,

Abbia la cortesia di publicare quanto segue:

Due persone per un debito di gentiluogo ed amicizia mi riferirono che essi ritengono che il dottor Verona nel suo articolo di domenica 30 luglio apparso su questo giornale abbia voluto alludere a me quale anonimo autore di un altro articolo polemico e inserito sul «Friuli» del 28 detto mese.

Prescindendo da certe poco riserbate espressioni contenute nell'articolo di lui, le quali potrebbero attaccarmi, invito il dottor Verona a voler dichiarare se sono io o meno quell'autore.

Con osservanza mi creda

Dev.mo **E. Matighello**

Da ENEMONZO

Infortunio sul lavoro. Ci scrivono 1: Alla fornace Laterizi, qui esistente, di proprietà del signor De Marchi cav Lino di Tolmezzo accadde ieri un caso veramente disgraziato.

L'intelligente e solerte operaio Ursella Pietro di anni 44 da Buia, lavorando, ebbe preso il piede destro fra gli ingranaggi della macchina restando di conseguenza gravemente ferito al piede con tutte le dita asportate. Chiamato d'urgenza il nostro chiarissimo dottor Alpi e constatata la gravità del caso, l'infelice venne tosto trasportato all'Ospedale di Tolmezzo. Si spera poter evitare la amputazione del piede.

Da GRADISCA

Festa pubblica. — Ci scrivono 4:

Domenica 6 corr. in occasione della inaugurazione del corpo dei civici vigili si terranno qui speciali festeggiamenti il cui netto ricavato sarà devoluto a favore del «Fondo di previdenza addetti comunali e pompieri».

Alle 16 avrà luogo un convegno pompieristico provinciale al quale prenderanno parte parecchi corpi di pompieri della provincia alle 17 concerto orchestrale e vocale alternato dalla distinta orchestra della società «Itala» e dal bravo corpo cora le gradiscano; seguirà un giuoco di tombola con le seguenti vincite: Quaterna L. 100; Cinquina L. 300; Tombola L. 600; indi ballo su ampia piattaforma sostenuto dalla orchestra dell'«Itala» ed alla sera illuminazione del Piazzale dell'Unità.

La fine dello sciopero. Nuovo arresto. Scarcerazione. — Ieri sera verso le ore 21 si sparse la voce, per la città la notizia della cessazione dello sciopero.

Nel pomeriggio furono arrestati: Castellan Guido, falegname, Bon Giuseppe muratore, Medeot Antonio muratore, e Simsig Mario fabbro, tutti da Farra, per detenzioni di armi e sotto l'imputazione di aver tirato alcuni colpi di fucile nel campanile della Chiesa di Farra dove lavoravano gli operai della Cooperativa Giovinezza.

Venne pure arrestato in quel paese Dassai Paolo da Corneto D'Adde provincia di Milano per attentato alla libertà di lavoro.

Alla sera arrestò anche il segretario del partito repubblicano Teodosio Mucchiut ritenendolo quale complice nel lancio delle bombe alla Villa Viola, però venne subito per ordine del Pretore, messo in libertà risultando la denunzia a suo carico del tutto infondata.

Gli altri arresti furono confermati dal pretore dott. Guido Petronio compreso quello del segretario della Camera del Lavoro Pascoli.

Intorno ai danni di guerra. — Apprendiamo che la statistica fino a tutto luglio 1922 nel nostro ufficio Danni di Guerra diretto dall'Agente capo sig. Giuseppe Lena, furono concordati 3094 omologati, sentenze 2858, per un complessivo importo di L. 10.922 mila 139, ciò soltanto pe ril distretto politico di Gradisca che comprende anche il Mandamento di Cormons.

Le cifre sopra segnate dimostrano che in questo Ufficio si lavorò molto a favore dei danneggiati di guerra.

Da TRICESIMO

Riapertura domenicale dei negozi. — Ci scrivono 4: Mercè l'interessamento del nostro signor Sindaco Bertossio Vincenzo e del segretario cav. uff. Arnaldo Bortolotti fu ottenuta la revoca dell'ordine prefettizio di chiusura totale dei negozi, esistendo già sino dal 1908 una autorizzazione del R. Prefetto per il comune di Tricesimo in base all'articolo 7 della legge sul riposo festivo quale comune rurale, di tenere aperti i negozi nelle 5 ore antimeridiane della domenica.

Così domani domenica 6 corrente tutti i negozi saranno riaperti portando al paese un beneficio non indifferente.

CRONACA CITTADINA

Il lavoro ripreso ovunque
Un'irruzione fascista alla Camera del lavoro

Ieri mattina il lavoro è stato ripreso ovunque. Anche il portone della Camera del Lavoro si è riaperto. I passanti si sono fermati a commentare gustosamente il seguente manifesto ivi affisso:

«Il Comitato nazionale d'agitazione per lo ciopero Generale constatato il felice risultato dell'agitazione in cui il proletariato italiano ha dato la sua entusiastica solidarietà; non credendo nè utile, nè opportuno prolungare la dimostrazione che per sè stessa ha raggiunto lo scopo della disciplina e compattezza invita i lavoratori a riprendere per stamane, quattro agosto, il lavoro.

Lavoratori!

Tornate dunque fidenti e disciplinati al vostro lavoro, e siate certi che il vostro sacrificio non sarà vano».

Sul muro di fianco i fascisti vi avevano dipinta una bandiera tricolore e accanto la scritta: «W. l'Italia!».

Nessun incidente durante la giornata. I fascisti che erano venuti dalla provincia hanno lasciato la città nelle prime ore del mattino.

Nella serata, mentre in piazza si svolgeva i lconcerto della banda cittadina, davanti il palazzo della Camera del Lavoro avvennero incidenti provocati dal fatto che un gruppodi socialisti è stato sorpreso dai fascisti mentre stava cancellando con colore rosso la scritta «Viva l'Italia».

Un fascista è stato bastonato in Piazza Garibaldi.

Una squadra di fascisti è riuscita a scavalcare il muro di cinta del giardino e a penetrare nella Camera del Lavoro. Alcune sedie e qualche tavolo sono stati sfasciati. Immediatamente è intervenuta la forza pubblica.

IL COMUNISTA POLACCO bastonato dai fascisti

Più tardi, davanti il portone della amera del Lavoro, un gruppo di fascisti si incontrò con un gruppo di dirigenti fra cui c'erano Brovelli e il noto comunista Polacco, i quali discutevano animatamente col prefetto comm. Cian.

Appena il Polacco si accorse dei fascisti tentò di tagliare la corda. Di corsa si rifugiò nell'interno dell'albergo d'Italia dove però fu raggiunto. Accorsero le guardie regie e gli agenti che non riuscirono ad impedire ad un fascista di bastonare il capoccia comunista.

Ricorso all'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

UN FASCISTA ARRESTATO

Durante questo incidente gli agenti hanno tratto in arresto il fascista Ferrante, mutilato di guerra.

Non sappiamo il motivo dell'arresto I compagni ne hanno reclamato il rilascio.

Altri incidenti di nessuna gravità sono avvenuti nei dintorni della Camera del Lavoro.

Il «Friuli fascista»

La Direzione del «Friuli Fascista» ci prega di pubblicare che il giornale, in via eccezionale, uscirà lunedì sera.

Riduzione di prezzo di vendita delle sigarette «Flag»

Con decreto Ministeriale in corso di pubblicazione, il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere «Flag» di fornitura della Ditta W. D. e H. O. Wills di Londra, viene ridotto, con effetto dal 1. agosto da cent. 25 a cent. 23 per sigaretta.

L'autocorriera Udine-Grado

Riceviamo e pubblichiamo:

L'anonimo autore del trafiletto comparso nel N. 190 del «Gazzettino» del 3 agosto u. s., che si arroga il nome di «Veritas», in omaggio a detto nome e per un elementare senso di onestà e correttezza, avrebbe dovuto appurare i fatti prima di lanciare contro di noi il suo acre fiele di viaggiatore appiedato.

Avrebbe così saputo che il servizio pubblico autorizzato di auto corriera Udine - Grado, ha un orario fisso che viene scrupolosamente osservato (e di ciò possono fare testimonianza tutti i bagnanti e viaggiatori di Grado) e cioè: Partenza da Udine ore 8 — Partenza da Grado ore 18.30.

C'è poi l'autocorriera che fa servizio e sclusivamente pei frequentatori del Casino Municipale di Grado, (che parte alle 6 di mattina da Grado) che spesso facilita, in via eccezionale, anche altri passeggeri.

Ora (dato che nessun frequentatore del Casino doveva venire a Udine) se sabato scorso l'impresa pensò di prendere con detta autocorriera la via delle «pendici carsiche» nessun diritto di protesta poteva competere al signor «Veritas» per essere lui e lui solo (e non diversi bagnanti) rimasto a terra; nessun diritto poteva competere a lui che non aveva biglietto a lui che per essere portato a Udine, avrebbe dovuto chiederlo per favore.

Non si denigra perciò così leggermente egregio signor «Veritas» chi lavora scrupolosamente non risparmiando alcun sacrificio pur di compiere il suo dovere, chi avrebbe diritto ad una chiara, onesta e franca parola di elogio!

S'informi pure il signor «Veritas» sull averità dei fatti, si metta una mano sulla coscienza e veda quanto poco corretto sia stato il suo modo di agire... anzi di scrivere.

I gestori l'autocorriera Udine - Grado

Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità

Come gli anni decorsi anche quest'anno il giorno **15 agosto 1922** alle ore 17 (5 pom.) avrà luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) a beneficio del maggiore Istituto di beneficenza della nostra città, l'estrazione di una TOMBOLA.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in **lire 2600** ripartite come segue:

Cinquina lire **400** — Prima tombola lire **1500** — Seconda tombola lire **700**.

Atto simpatico d'un ferroviere

Riceviamo:

Le rimetto l'importo di lire 27.40 rappresentante l'ammontare della giornata di stipendio corrispostami dalla Amministrazione delle Ferrovie di Stato a titolo di premio per aver prestato servizio il primo maggio.

Poichè detto giorno è da me considerato come un altro qualsiasi dell'anno in omaggio ai miei principi politici la prego di devolvere detta somma a favore di una famiglia bisognosa di qui.

Ringraziandola con distinta stima mi creda dev.mo **Checchin Alessandro**

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Tagliatelle alla Bolognese - Pasticciata di manzo con contorno.

Sera: Pasta e fagiuoli - Scaloppine di vitello con contorno.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si forma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospesa alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 9.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

L'incendio di una fabbrica

Ieri mattina verso le ore 9, i pompieri vennero chiamati in Via Del Bon, fuori Porta Ronchi, essendosi manifestato il fuoco nella fabbrica «Unto da carro» Marcovich.

L'incendio in breve avviluppò quasi tutto il fabbricato; ai nostri bravi militi del fuoco riuscì però a isolare una parte dello stabilimento, dove si trovavano una grande cisterna di olio e il deposito legnami che poterono così essere salvati. Macchine, caldaie, grassi e tutto il resto rimase preda dell'elemento divoratore.

Il danno assicurato, sale a L. 80 mila e forse più.

Il fuoco fu spento a mezzogiorno; ma il fumo durava ancora nel pomeriggio.

Pare che lo incendio sia stato causato dall'autocombustione dell'olio minerale.

Associazione Naz'onale Combatt.

Federazione Friulana

ORDINE DEL GIORNO

La Federazione Friulana Combattenti ha constatato con la più viva soddisfazione come i suoi organizzati, abbiano sentito l'imprescindibile dovere di rimanere al proprio posto di lavoro in un momento così grave per il Paese.

La Giunta Esecutiva Federale, mentre plaude al loro esemplare contegno, è lieta di esprimere il suo particolare elogio ai soci ferrovieri, impiegati di Stato ed agli operai delle Cooperative, i quali, compresi della loro parte di responsabilità non hanno abbandonato le ordinarie occupazioni, cooperando così al funzionamento di quasi tutti i servizi e al fallimento di quell'ingiustificato ed ingiustificabile sciopero che non è stato se non un attentato alla vita della Nazione.

Udine, 4 agosto 1922.

Il Delegato Regionale
L. RUSSO

Concorso per la sistemazione dei terreni nel comprensorio delle roggie di Azzano e di Villotta

Nell'aprile u. s. si è chiuso il termine posto per la iscrizione al concorso indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ecco l'elenco dei concorrenti:

Brunetta Giuseppe — Del Rizzo Arcangelo — Tesolin Giuseppe — Morassut Vincenzo — Mascarin Libero — Peressin Olivo — Travanut Camillo — Strazzabosco Daniele — Bertolo Gio. Batta — Bertolo Giacomo — Guerra Pietro — Morassut Costante — Bertolo Olivo — Zorzit Pietro.

La Commissione giudicatrice composta dai prof. Marchettano — Zanettini — Dorta e Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura — dall'ing. Napoleone Aprilis — dai signori Luisetto Pietro — Morassutti comm. Pio, — cav. uff. dottor Molè rappresentante il Ministero per la agricoltura eseguirà i sopraluoghi il giorno 16 corrente mese.

Esenzione imposte

La Federazione Friulana Industria e Commercio essendo stata più volte richiesta di informazioni circa la «esenzione d'imposte alle nuove industrie», comunica che in base alle disposizioni di cui D. L. in vigore fino al 30 ottobre 1923 sono esenti dalla imposta di R. M. e dall'imposta e sovraimposta sui fabbricati costituenti parte integrale degli impianti, «tutti i nuovi stabilimenti industriali aventi per iscopo l'ottenimento di prodotti non fabbricati nel territorio dello Stato e dovuti a nuove applicazioni industriali».

Tale esenzione è consentita per i primi 5 anni desercizio effettivo.

E' pure consentita l'«esenzione dal dazio doganale di confine» per la introduzione di macchine e materiali da costruzione di nuovi impianti industrial idestinati allottenimento di prodotti come sopra ricordati, come pure per l'introduzione di macchine e materiali destinati a stabilimenti finora non applicati o il conseguimento di prodotti complementari di altri che già si fabbricano.

Il primo Congresso mondiale dei giovani esploratori

Si ha da Parigi:

Il primo congresso mondiale dei giovani esploratori si è aperto alla Sorbona. Sono presenti 400 delegati rappresentanti più di due milioni di esploratori. Anche l'Italia è rappresentata.

Il Congresso ha grande importanza per lo sviluppo dell'allenamento giovanile. Vaglierà i problemi importanti come l'aiuto ai ragazzi nella scelta della professione, l'opera educativa, l'allenamento fisico, lo stabilimento di comunicazioni internazionali tra le organizzazioni dei giovani esploratori e la formazione di un codice universale dei giovani esploratori.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 4. — Cambi - Francia 179 — Svizzera 414 — Londra 96.90 — New York 21.80 — Germania 2.97 — Austria 0.05.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Le questioni dei debiti e delle riparazioni discusse alla Camera dei Comuni

Il discorso del cancelliere dello scacchiere

LONDRA, 3. (Camera dei Comuni) Sir Robert Horne, cancelliere dello scacchiere, espone brevemente la situazione relativa alle riparazioni e le differenti fasi che condussero la Germania a domandare la moratoria. Incidentalmente egli fa rilevare che i diritti della Gran Bretagna dell'imposta supplementare tedesca hanno fruttato sei milioni di lire sterline. Passa quindi in rassegna la situazione finanziaria della Germania e rileva che la nota di Balfour non ha potuto provocare l'ultimatum francese, perchè esso è posteriore a questo. Egli ritiene differente la situazione della Francia del 1871 da quella della Germania d'oggi.

La Francia aveva allora del credito e una bilancia commerciale favorevole che le permise di fare prestiti all'estero. Oggi, l'oratore non crede all'infuori delle somme necessarie per il commercio, che i capitalisti tedeschi abbiano più di cento milioni di lire sterline piazzate all'estero. Tuttavia riconosce che la Germania è stata l'artefice delle proprie disgrazie. Durante la guerra, egli prosegue, essa non ha ricorso alle imposte per far fronte alle spese, ma ha emesso dei prestiti e dopo la guerra non ha modificato il suo sistema fiscale e con una forte emissione di carta ha deprezzato il marco.

L'oratore è d'avviso che la Germania è in grado di versare forti somme in materia di riparazione. Tuttavia è necessario accordarle il tempo di poterle pagare.

Passando in seguito alla questione dei debiti interalleati ricorda che la nota di Balfour esprime l'intenzione di rimborsare gli Stati Uniti; ma la Inghilterra che si è indebitata in parte per i suoi alleati non desidera essere la sola a fare sacrifici per il ristabilimento degli affari del mondo intero.

PARLANO GLI OPPOSITORI

Prende quindi la parola Asquith. Egli ricorda che la Francia ha subito più danni di qualsiasi altro alleato. Essa ha dovuto fare prestiti per riparare ai danni e non ha ancora ricevuto un franco dalla Germania.

Segue il deputato Vodgood il quale è d'avviso che l'annullamento dei debiti non modificherebbe affatto la situazione europea.

LA RISPOSTA DI LLOYD GEORGE

Lloyd George prende la parola per rispondere ad Asquith. Egli dice che è difficile conciliare il punto di vista di contribuenti britannici con quello espresso dall'oratore. Rispondendo quindi a Lord Cecil dice che al momento della redazione del trattato di Versailles, era impossibile valutare l'ammontare delle riparazioni e la capacità di pagamento della Germania. Lloyd George ritiene che se si tratterà troppo duramente la Germana, si potrà renderla reazionaria o comunista. La Germania sa di dover pagare e sa che il rimborso dei suoi debiti non è un atto di vendetta.

Lloyd George spiega poi perchè non bisogna svalutare la capacità di pagamento della Germania. Valutandola alla leggera si rischia di trovarsi di fronte un giorno a una Germania di 60 milioni di uomini senza un debito interno e con un debito estero minimo, mentre l'Inghilterra avrebbe un debito nazionale di 7 miliardi e un debito estero di un miliardo. Il primo ministro afferma che non perderà di vista queste considerazioni durante la prossima conferenza.

Lloyd George continua: «La Germania ha voluto la guerra e questa si è risolta contro la Germania. Essa non ha perciò il diritto di dire che rifiuta di pagare le spese che debbono pagare le parti che perdono la loro causa. Alla conferenza che si riunirà lunedì prossimo io respingerò qualsiasi proposta diretta ad accrescere la disorganizzazione europea senza recarvi alcun vantaggio».

Il primo ministro esprime la speranza che gli alleati manterranno lo accordo e annuncia la sua intenzione di prendere in considerazione in equa misura tutte le richieste della Francia devastata e saccheggiata.

Lloyd George fra gli applausi della Camera conclude: «Noi andremo alla conferenza per tutelare gli interessi di tutti, cioè i nostri. Noi tratteremo la Germania con giustizia e saremo giusti verso la Francia, ma anche il popolo inglese dovrà essere trattato con la stessa equità».

La circolare del nuovo ministro della giustizia

ROMA, 3. — Il ministro della Giustizia e degli Affari di Culto prof. Giulio Alessio ha diretto a tutta la magistratura, ai presidenti dei consigli dell'ordine degli avvocati e ai presidenti del consiglio di disciplina dei procuratori la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia del Re a reggere il ministero di giustizia e dei culti ne assumo da oggi le alte funzioni e porgo alla magistratura e al foro un deferente saluto. Ammiratore costante per un quarantenne esercizio forense delle virtù della magistratura, della sua integrità, del suo vigile senso di indipendenza civile e politica confido che essa darà tutto il concorso della sua opera intelligente e patriottica perchè l'ordine giuridico non sia turbato da alcuno ed ogni sua violazione da qualunque parte organizzata o attuata venga repressa. Lo stato non è organo difensore di classi, ma tutela di tutte nelle loro relazioni talchè nel suo stesso sviluppo storico, in particolare nella presente difesa delle moltitudini e del loro divenire, si rivela la sua funzione propria e fondamentale. La magistratura è l'esponente più puro e più alto della imparzialità dello stato; massima perciò deve essere la energia da spiegarsi nel giudizio e nella repressione dei reati. I reati sono reati e come tali vanno immediatamente perseguiti e giudicati. Di fronte invero ad attacchi o a lesioni del diritto è d'uopo non apparisca giammai quel senso immortale della giustizia che vive nel profondo della anima popolare e violato provoca e coltiva reazioni selvaggie nell'intimo della coscienza. Sono convinto che la magistratura italiana informandosi alle sue nobilissime tradizioni si ispirerà a tali concetti regolatori. Sarò grato perciò ai Procuratori Generali e ai Procuratori del Re se mi daranno immediata comunicazione dei reati più gravi in particolare di quelli provocati da passioni politiche perchè io possa seguire e controllare il modo con cui l'azione penale viene esercitata. Gradirò riscontro della presente.

Il Ministro. Firmato ALESSIO

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.60
» » 100 »	» 250	» 1.55
» » 250 »	» 500	» 2.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o codi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.